

IL SINDACATO GILDA APRE UNO SPORTELLO

SCUOLA, RICORSI PER LE GRADUATORIE

I PRECARI ACCUSANO: CRITERI ILLEGITTIMI

*da Il Mattino online del 5/5/2004*

Precari sul piede di guerra per le graduatorie permanenti. Mancano ancora più di due settimane alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (entro il 21 maggio) e già si preannuncia una pioggia di ricorsi. Promotore di quest'ennesima battaglia è il sindacato della Gilda degli insegnanti che ha messo al lavoro il proprio ufficio legale per contestare quelli che vengono definiti «illegittimi criteri di rideterminazione della terza fascia delle graduatorie permanenti del personale docente di ogni ordine e grado». Per raccogliere le domande e per fornire spiegazioni la Gilda ha messo a disposizione degli insegnanti anche un apposito ufficio che resterà aperto dalle 9 alle 15 fino al giorno 10 maggio. Ma uno stato di mobilitazione dei lavoratori della scuola è stato espresso anche da Cgil—Cisl, Uil e Snals Campania per la politica dei tagli agli organici del personale previsti dal Miur per il prossimo anno scolastico che penalizza anche la qualità e la quantità dei servizi.

Ma procediamo con ordine. Per quanto riguarda i ricorsi promossi dalla Gilda, riguardano alcuni punti che, secondo il sindacato, creerebbero discriminazioni tra i precari della terza fascia, quelli cioè che sono sprovvisti del requisito dei 360 giorni di supplenza. I docenti di questa fascia, infatti, si troveranno rispetto ai loro colleghi dell'anno scorso con un punteggio ricalcolato in base alle novità introdotte dal decreto legge 97 del 2004 che ridetermina l'attribuzione dei titoli. Per il servizio militare di leva, ad esempio, la valutazione da 0,5 a 6 punti in più creerebbe una discriminazione tra uomini e donne e tra sani e disabili. Ma anche per il computo in misura doppia del servizio prestato sulle isole minori e nelle scuole elementari di montagna ci sono dei punti di contestazione. «Sì - spiega Libero Tassela, coordinatore provinciale della Gilda - perché se è giusto valutare come doppio il punteggio di chi ha prestato servizio sulle isole non è giusto estendere il beneficio ai docenti, già residenti nelle isole». Perplesità, sono state espresse anche sul criterio di retroattività del provvedimento. Gli altri punti del ricorso riguardano la riduzione del punteggio per ogni idoneità o abilitazione in aggiunta al titolo di accesso; l'opzione vincolante su di una classe di concorso del servizio prestato in concomitanza. E, infine, l'abnorme attribuzione dei punteggi per i corsi di perfezionamento e per il dottorato di ricerca. La proclamazione dello stato di agitazione per tutta la categoria promossa da Cgil, Cisl, Uil e Snals Campania riguarda invece gli organici previsti «ritenuti insufficienti alle esigenze della scuola della Campania. L'azzeramento dei tagli - si legge in una nota - ridurrebbe le attività formative e didattiche delle scuole».